
Infanzia: Unicef e Oil, "in aumento nel mondo il numero di bambini privi di una protezione sociale fondamentale"

Tra il 2016 e il 2020 ulteriori 50 milioni di bambini di età compresa tra 0 e 15 anni non hanno potuto beneficiare di una prestazione di protezione sociale cruciale, nello specifico gli assegni familiari (pagati in denaro o in crediti d'imposta), facendo salire il totale a 1,46 miliardi di bambini sotto i 15 anni a livello globale. È quanto emerge da un nuovo rapporto pubblicato oggi dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Oil) e dall'Unicef, secondo cui il numero di bambini che non hanno accesso alla protezione sociale aumenta di anno in anno, esponendoli al rischio di povertà, fame e discriminazione. Secondo il rapporto, tra il 2016 e il 2020 i tassi di copertura degli assegni familiari e per i bambini sono diminuiti o hanno ristagnato in tutte le regioni del mondo, senza che nessun Paese sia sulla buona strada per raggiungere l'Obiettivo di sviluppo sostenibile di una sostanziale copertura per la protezione sociale entro il 2030. In America Latina e nei Caraibi, ad esempio, la copertura è scesa significativamente da circa il 51% al 42%. In molte altre regioni, la copertura è in stallo e rimane bassa. Nell'Asia centrale e meridionale, nell'Asia orientale e sudorientale, nell'Africa subsahariana e nell'Asia occidentale e nell'Africa settentrionale i tassi di copertura si sono attestati rispettivamente intorno al 21%, 14%, 11% e 28% dal 2016. A livello globale, i bambini hanno una probabilità due volte superiore a quella degli adulti di vivere in condizioni di povertà estrema, un numero pari a circa 356 milioni di bambini. Un miliardo di bambini vive inoltre in condizioni di povertà multidimensionale, ovvero senza accesso all'istruzione, alla salute, all'alloggio, all'alimentazione, ai servizi igienici o all'acqua. I bambini che vivono in condizioni di povertà multidimensionale sono aumentati del 15% durante la pandemia, invertendo i precedenti progressi nella riduzione della povertà dei bambini ed evidenziando l'urgente necessità di protezione sociale.

Patrizia Caiffa